Anno 57 - Numero 134

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI' 7 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino



# La politica estera alla Camera

## La sostituzione dei minorenni

### CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 6. — Presiede De Nicola.

PRESIDENTE comunica che, in seguito alle dichiarazioni di ineleggibilità dei deputati la Giunta delle elezioni ha proclamato al loro posto coloro che della lista avevano subito dopo il maggior numero di voti.

Al posto di Farinacci nel collegio di Mantova l'on. Sacchi.

Al psto di Gennori a Firenze l'ex deputato Caroti.

Al posto di Maestri a Brescia, Gallezzesi.

Di Morini a Milano, l'ex deputato Riboldi.

Di Bergamo a Venezia, Arcari.

Di Bottai a Roma, Dudan.

Di Grandi Dino a Bologna, Arpinati.

Di Gattelli a Bologna, Tumidei.

Di Gnudi a Genova, Belloni Giuseppe.

Di Tessitori a Udine, Seloni.

### Per una piccola colonia italiana in Russia

TOSTI DI VALMINUTA ss. agli esteri all'on. Piemonte dichiara che il ministero degli esteri non appena avuto notizia delle gravi condizioni della colonia italiana di Berdiansk provvide tempestivamente ad inviare soccorsi così che nessuna persona morì di fame. Molti componenti di quella colonia italiana per interessamento dell'on. Rondani cui l'on. sottosegretario di stato invia un plauso per l'opera da lui spiegata, fu potuto nell'aprile scorso rimpatriare. Assicura che è stato dato incarico alla delegazione italiana di Mosca di procedere alle ricerche di tutti i nostri connazionali che ancora si trovan dispersi in Russia.

PIEMONTE prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di stato. Rileva però che la colonia italiana di Berdiansk era composta di circa 80 persone mentre soltanto di 12 di esse si hanno notizie e chiede che siano fatte ulteriori ricerche. Lamenta che il governo italiano non abbia in Russia suoi rappresentanti per la protezione dei nostri connazionali.

TOSTI DI VALMINUTA ss., rileva che 12 persone della colonia furono concentrate a Sebastopoli a mezzo dell'on. Rondani. Gli altri furono riuniti in altri punti del Mar Nero. Ripete che la missione italiana in Russia ha avuto ordine di prendere tutti i provvedimenti per la ricerca di tutti i nostri connazionali.

## Le mozioni sulla politica estera

Seguito della discussione delle mozioni sulla politica estera.

### Parla Colonna di Cesarò

COLONNA DI CESARO' rileva che la Conferenza di Genova ha anzitutto consacrato il patto della riammissione della Russia nella società delle genti civili e della ripresa dei rapporti tra tutte le nazioni civili vincitrici e vinte. Constata che tutte le nazioni sono rimaste soddisfatte del modo come si è svolta la conferenza e dei risultati e non risultati che si sono avuti.

Anche l'Italia ha ragione di essere soddisfatta dei risultati della conferenza di Genova e del modo come fu organizzata e di ciò va data lode ai capi della nostra delegazione sovratutto al presidente del consiglio on. Facta e al ministro degli esteri on. Schanzer.

Constata che se la Russia consentisse a pagare il suo debito contratto con la Francia potrebbe anche con questa nazione trovare un terreno di intesa mentre essa non potrà se non guardarsi dall'Inghilterra che tende ad invaderla commercialmente e finanziariamente e a instaurarvi il regime capitalistico.

L'Italia bene ha fatto ad essere solidale con l'Inghilterra nel suo attuale indirizzo di revisione di tutti i valori economici e politici di Europa, ma questa solidarietà non deve in ogni caso significare asservimento a quella politica dell'Inghilterra che mira al predominio dell'Europa e a traverso la Germania allo sfruttamento della Russia.

Nè può la nostra politica asservendosi totalmente all'Inghilterra precludere ogni possibilità di intesa con altri grandi forze politiche come l'America, la Russia e l'Islam il quale ultimo tanto influisce sulla nostra espansione nel levante e nella pacificazione delle nostre colonie.

Domanda a tale proposito formali assicurazioni al governo perchè l'Italia non debba essere trascurata e posta fuori le grandi correnti della politica europea (Approvazioni).

### Parla l'on. Bevione

BEVIONE afferma che la conferenza di Genova non ha dato i benefici che si speravano. Riconosce che all'attivo della coferenza sta il fatto che vincitori e vinti si sono riuniti per la prima volta in condizioni di uguaglianza che si è lasciata la porta aperta con la conferenza dell'Aia almeno per gli accordi separati con la Russia e che è stato firamto sia pure limitato a sette mesi il primo patto europeo di non aggressione. Ma il passivo della conferenza bisogna porre la mancanza dell'accordo generale con la Russia, la maggiore difficoltà di un accordo all'Aia, perchè le forze contrarie non potranno organizzarsi meglio che non fossero a Genova, i nuovi elementi di contrasto internazionale sorti quali la tensione anglo-francese e l'accordo russo-tedesco di cui Lloyd George ammetteva le possibili conseguenze militari. Esamina le ragioni per le quali la conferenza di Genova non ha dato i frutti sperati. Soffermandosi sulla condotta delle varie delegazioni, nota che la delegazione italiana ha assolto il suo mandato con intelligente iniziativa e autorità e merita approvazione e plauso. La delegazione francese assistita dalla belga svolse una azione di resistenza.

Lloyd George fu il protagonista della conferenza e lottò per maggiori risultati. Egli dovette battersi contro la intransigenza fransese e la intransigenza russa. Ebbe un solo appoggio sicuro, la delegazione italiana. Così si spiega come egli si sia orientato verso una più stretta intesa fra l'Inghilterra e l'Italia.

Coll'allontanarsi della guerra l'Intesa è destinata a declinare e la Francia a trovarsi sola di fronte alla Germania disarmata e bttuta, ma con una popolazione doppia della popolazione francese. Dio voglia che l'aragione illumini la Francia e la Germania. Anche la Germania che potrà avere la rivincita ultima, ma attraverso irreparabili rovine. Noi facciamo il possibile perchè la formula della pacificazione equa tra Francia e Germania sia trovata e adottata. Se ciò non sarà l'Italia può guardare tranquilla all'avvenire. I suoi problemi nazionali sono risolti. Le frontiere naturali sono raggiunte e sono inviolabili. Il nemico secolare, l'Austria, è distrutto. Non abbiamo bilanci di spese resuperaili, paghiamo da noi le spese di guerra e, sia pure faticosamente, stiamo conquistando il pareggio del ilancio. Se una nuova bufera dovrà scoppiare in Europa, potremo mantenere la pace con sicurezza e con onore. Oggi si comprende che cosa è stata la nostra guerra e che cosa la nostra vittoria. (Applausi, moltissime congratulazioni).

D'AYALA si augura che la politica estera italiana sappia ugualmente e convenientemente curare i rapporti coi neutri e coi vinti e con gli alleati in guisa da assicurare al nostro paese quel posto che giustamente gli spetta nel consesso degli stati.

### Parla l'on. Federzoni

FEDERZONI afferma che i poco interessamento che la Camera pone in questo dibattito può derivare dal fatto che la conferenza di Genova rappresenta il fallimento del principio di revisionismo della politica che gli stati vincitori hanno usato coi vinti e di cui anche la Camera italiana si era fatta assertrice. Afferma che gli unici risultati concreti della conferenza di Genova sono stati il trattato di Rapallo tra Russia e Germania e l'indebolimento della solidaritá dell'Italia, rilevando le notizie diffuse circa un accordo italo-inglese si domanda a quale indirizzo preciso della politica italiana esso risponda e nota che se è vero che l'Inghilterra fa una politica revisionista, sta di fatto che essa la fa unicamente per consolidare le sue posizioni politiche ed economiche conquistate con la guerra.

Loda l'accordo tripartito per l'Asia Minore e l'azione del ministro degli esteri per difenderlo, nota che esso non ha un contenuto pratico perchè consiste in impegni più nominali che reali.

Lamenta che l'Italia non abbia ben compreso la gravità della richiesta del mandato dell'Inghilterra nella Palestina in quanto essa ferisce oltre che un alto interesse nazionale del Mediterraneo una altissima tradizione spirituale del cattolicismo in difesa della quale si levò l'autorevole parola di Benedetto XV e de Patriarca di Gerusalemme.

Rileva pure che l'Italia a seconda di affermazioni fatte alla Camera dei Comuni inglese è esclusa pure dal l'accordo concluso tra Francia ed Inghilterra per il petrolio.

Da queste constatazioni egli non vuole dedurre una censura all'opera della nostra delegazione alla conferenza di Genova. Essa potrà avere avuto il torto di non accorgersi della necessità di mutare l'indirizzo della nostra azione internazionale, ma in fondo ha saputo rialzare il prestigio dell'Italia i confronto delle altre nazioni.

Concludendo domanda che si ponga termine alla politica della confusione dei trattati di pace che prescindono dagli interessi nazionali e contengono formule interazioali che possoo essere fonte di gravi pericoli per la pace del mndo. (Applausi a destra e molte congratulazioni).

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 10 e alle 15.

# Il Re inaugura i lavori del porto di Palermo

### Accoglienze entusiastiche del popolo

PALERMO, 6. — Stamane alle ore 8 la corazzata Cavour recante a bordo il Re è entrata nel porto scortata da due cacciatorpediniere. La squadra da battaglia comandata dall'ammiraglio Nicastro è composta dalle navi «Andrea Doria, Duilio, Dante Alighieri, Premuda, Nicolò Fabrizi, La Farina, Cosenza» spara a salve mentre i marinai fanno il saluto alla voce.

Alle ore 8.15 il Re è sbarcato nella capitaneria del porto mentre dal forte di Castellammare vengono sparate le salve di uso.

Il Re passa in rivista la Compagnia d'onore del 5.o Fanteria con bandiera, mentre la folla prorompe in vivissime acclamazioni. Si è quindi formato il corteo preceduto dalla vettura reale nella quale col Re hanno preso posto anche il Duca delle Puglie, il primo aiutante di campo ed il sindaco. Seguono automobili con autorità e notabilità. Il corteo traversa il corso Vittorio Emanuele decorato con festoni e ori mentre dai balconi gremitissimi sventolano numerosissime bandiere. Dietro i cordoni delle truppe una folla immensa acclama al passaggio del sovrano e getta fasci di fiori mentre il Re saluta militarmente. Il corteo che è costretto a procedere lentamente fra continue acclamazioni giunge a Palazzo Reale alle ore 8.40. Cedendo alle insistenti ovazioni della folla radunatasi a piazza Vittorio il Re si affaccia varie volte al balcone sempre più calorosamente applaudito.

Alle ore 9 a palazzo reale è cominciato i lricevimento delle autorità e rappresentanze.

Il Re si è intrattenuto affabilmente con tutti mostrandosi entusiasta per l'affettuoso saluto di Palermo ed è quindi ritornato in automobile alla capitaneria del porto acclamato sempre entusiasticamente dalla folla enorme che faceva aladurante il passaggio.

Alle 10.40 il Re accompagnato dal duca delle Puglie, dall'aiutante di campo, dal sindaco è giunto alla tribuna eretta presso la capitaneria del porto ove è stato ricevuto dal cardinale Lualdi, dai ministri, dalla rappresentanze del Senato della camera, dai senatori e deputati presenti a Palermo e da tutte le autorità civili e militari. Numerosissimi invitati che avevano preso posto in apposite tribune ed una enorme folla che gremiva tutte le banchine e le adiacenze del porto, ha prorotto in incessanti e vivissime acclamazioni. Ha avuto quindi inizio la cerimonia pel brillamento delle mine per la distruzione della antica fortezza Castellammare. Hanno pronunciato applauditi discorsi il sindaco Di Scalea, l'on. Orlando, l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Child, il ministro on. Riccio ed infine Mac Arthur presidente della società appaltatrice dei lavori del porto. Quindi il Re premette il ottone elettrico provocando l'esplosione di mine che hanno così demolito alcune parti del forte di Castellammare mentre le sirene di tutte le navi fischiavano ininterrottamente. Dopo che una grande maona ha iniziato la gittata di alcuni massi per iniziare i lavori di una diga foranea.

Il Re ripetutamente applaudito è ritornato a bordo della Cavour.

## L'incidente di Fiume

### Zanella smentisce — L'inchiesta

ROMA, 6. — Dall'inchiesta sui fatti di Fiume risulta che i questurini di Zanella hanno tentato con la spedizione notturna di creare un altro incidente di frontiera, forse per impedire o far ancora indugiare l'approvazione dell'accordo con l'Italia.

E' probabile che sia stato lo stesso Zanella a disporlo. Oggi lo Zanella smentisce in un giornale romano che si deve alle sue torbide manovre la attitudine avversa nuovamente all'Italia delle tribù albanesi. Egli attribuisce l'accusa alla Segreteria della Consulta, che pure — soggiunge — ha avuto bisogno di lui e dovrà averne ancora. Ma egli vuole prima gli siano date le scuse e le riparazioni che gli pervengono.

Lo Zanella è indotto dalla sua esperienza fatta con la Consulta e dalla sua mentalità di avventuriero balcanicoa ritenere che si dovrà ancora ricorrere a lui e perciò parla con alterigia e mette i patti della sua collaborazione.

Potete star certi che lo Zanella si inganna. Si firmi o non si firmi il nuovo accordo manovri a Sussak o in Albania, nessun ministro italiano tratterà più cnio codesto individuo che ha mancato ai suoi doveri verso la patria e sarebbe pronto domani a tradire la sua città.

Si procede con alacrità alla istruttoria del conflitto in cui rimase ucciso il povero soldato, perchè il governo possa agire energicamente a Belgrado.

### La moratoria della B. sconto è stata revocata

ROMA, 6. — Con sentenza in data 3 giugno scorso, estensore il giudice cav. Tempesta, il Tribunale di Roma ha revocato la moratoria della Banca Italiana di Sconto

## Grave incidente a Venezia

### Un giovane ucciso ed un altro ferito dalle guardie regie

VENEZIA, 6 (Notte per telefono). — Oggi verso le ore 15 alcuni cavalieri della morte in una osteria di via Garibaldi cantavano i loro inni allorchè alcune guardie regie credettero opportuno, per misura di prudenza, far cessare i loro canti.

Certo Cancellada ribellavasi all'ingiunzione. Una guardia sparava un primo colpo di rivoltella in aria e poscia un secondo che feriva in pieno petto il Cancellada.

Fu trasportato all'ospedale morente. Un terzo colpo sparato pure dalle guardie regie feriva certo Ballerin Umberto. Nel frattempo giungevano rinforzi e la calma veniva stabilita.

In seguito a tali fatti le autorità hanno ordinato la chiusura dei teatri e dei cinematografi.

## Si avvelena davanti ai giudici

### dopo la lettura della condanna

TRIESTE (Notte per telefono). — A mezzogiorno nell'aula del Tribunale dopo la lettura della condanna per furto a 15 mesi, il meccanico Schumann Giuseppe, di anni 22, si avvelenava alla presenza dei giudici.

## UN CONVEGNO PER L'« ALA D'ITALIA »

### indetto a Milano da D'Annunzio

MILANO, 6. — Gabriele D'Annunzio ha diretto una lettera all'on. Aldo Finzi nella quale dopo aver ricordato che tre anni or sono sul Campo romano di Centocelle egli lanciò il grido **«l'ala d'Italia è la libertà»**, mentre invece l'istinto sedentaria precalse su l'istinto icario convoca a Milano per il 19 giugno, quarto anniversario della morte di Baracca, una adunanza di aviatori alla quale sarà presente egli stesso.

### La partenza del prof. Mori

BOLOGNA, 6. — Stanotte col direttissimo delle 2.45 è partito per Roma il prefetto comm. Mori, chiamato dall'on. Facta. Egli sarà compreso nel movimento che si sta preparando a Palazzo Viminale. Ma non è certo che venga destinato, come disse qualche giornale, alla prefettura di Palermo.

### GIORNALISTI ITALIANI IN POLONIA

VIENNA, 6. — E' qui giunta la comitiva dei giornalisti italiani che si reca in Polonia ricevuta alla stazione dall'incaricato di affari della R. Delegazione. I giornalisti si sono recati a visitare il castello di Schoenbrunn. Stasera la comitiva ripartirà per Varsavia.

# Un lucido discorso di Bonaldo Stringher sulla situazione finanzaria ed economica

ROMA, 3. — All'assemblea dell'Associazione bancaria, tenuta domenica alla sede della Banca d'Italia sotto la presidenza dell'on. Della Torre, ha preso prima la parola il comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca stessa. Il comm. Bonaldo Stringher nel porgere il saluto ai convenuti si dice lieto di potere ospitare l'Associazione Bancaria italiana per la terza volta in occasione dell'assemblea generale e fa voti per la prosperità della importante istituzione che è venuta sempre più affermandosi. Accenna alla crisi bancaria che può ormai dirsi superata ed alle conseguenze che porta alla industria ed al commercio della nazione la caduta di un importante istituto ed alle provvidenze, mercè le quali la Banca d'Italia intervenne per evitare guai maggiori.

Attualmente è sorto un nuovo istituto, il quale libero da ogni precedente con nuovo capitale, sarà certamente adatto a corrispondere ai bisogni dell'industria e del commercio. Il tempo, egli dice, porterà il suo giusto giudizio sugli evvenimenti. E' confortante che la posizione della Banca di Italia si sia in questo ultimo tempo alleggerita e che la circolarzione dei biglietti abbia subito ultimamente la riduzione di oltre un miliardo.

Rileva il successo della conferenza di Genova come affermazione italiana e si augura che le successive conferenze portino a quella completa intesa che solo può ridare la floridezza e il benessere agognati.

Riafferma il concetto basiliare per il risanamento del paese, vale a dire la necessità di evitare l'eccesso delle imposte e di limitare le spese dello Stato. Indici non dubbi fanno ritenere raggiunto e superato il limite di sopportabilità delle tassazioni oltre il quale diviene inevitabile dinanzi alla economia generale il pericolo di una non arrestabile evasione anche per quella parte dei tributi che verrebbero invece facilmente sopportati.

I pesi derivanti dai fondi assegnati dallo stato per i sussidi di disoccupazione, dagli stanziamenti straordinari per opera diretta ad attenuare la mancanza di lavoro e di disavanzi di pubblici servizi dovranno essere diminuiti col massimo sforzo per realizzare delle economie.

**Il problema delle economie si impone inesorabilmente. Non è possibile continuare a sopperire ai bisogni del tesoro colla accensione dei debiti temporanei.** I provvedimenti per una più energica azione riparatrice devono essere inspirati alle seguenti considerazioni: **Non è possibile alcun ulteriore aggravamento fiscale, ma anzi urge una revisione attenuatrice di alcune disposizioni contrastanti con l'attuale situazione critica. Occorre ricondurre la legislazione fiscale che si è troppo scostata da quelle corrette norme le quali debbono costituire la legittima tutela del contribuente ai sani principii finanziari che sempre furono vanto del nostro paese.**

L'applicazione della legge sulla imposta patrimoniale ha dato luogo ad inconvenienti per le indagini compiute malgrado le vive proteste e malgrado l'appoggio di alti consessi. Pure rendendo omaggio a lsenso di discrezione col quale le autorità centrali hanno cercato di temperare almeno nella forma siffatte inchieste occorre fermamente protestare contro tali disposizioni di legge giudicate all'estero colla massima severità.

Passando a considerare i problemi specifici accenna alla necessità che vengano tolti gli ultimi residui della bardatura di guerra, quali alcune formalità inutili per il commercio dei cambi e restrizioni alla libertà dei traffici. La nominatività dei titoli tuttora in discussione è oggetto di una esplicita dichiarazione sulla necessità che la questione venga chiaramente definita per togliere all'estero la impressione di un problema sempre aperto col pericolo di ritorno alla obbligatorietà. Anche la nominatività facoltativa rende indispesabile che siano adattate le norme già studiate che regolano le intestazioni ai trapassi dei titoli.

Una decisa opposizione viene espressa in merito alla applicazione di un regime restrittivo o protettivo in materia bancaria onde evitare allo stato di assumere una responsabilità morale e politica che fatalmente lo porrebbe nel caso di disgrazie a rispondere di fronte al pubblico.

Accenna alla decisione presa di convocare a Londra i rappresentanti degli istituti di emissione, unione che potrà essere conclusiva qualora intervenga anche l'America. I risultati non potranno risolvere d'un tratto la questione monetaria ma improntandosi a concetti pratici è desiderabile possano avere sorte migliore dei suggerimenti semplicemente teorici.

Chiude rilevando i progressi fatti nel campo economico e finanziario, auspicando al paese il migliore avvenire. L'assemblea ha accolto il discorso dell'on. Stringher con i più vivi e prolungati applausi.

Hanno parlato indi il presidente Della Torre che terminò ricordando le benemerenze del comm. Stringher e ringraziando i ministri per il loro intervento.

Hanno parlato il ministro del Tesoro trovandosi d'accordo col comm. Stringher ed altri. Infine fu approvato alla unanimità un lungo ordine del giorno.

## Vivaci attacchi al Senato e alla stampa americana

### contro le potenze con cui ha trattato

WASHINGTON, 5. — La stampa americana riporta un violento discorso del senatore repubblicano Borah al Senato contro la mancata ratifica dei trattati firmati a Washington da parte delle potenze. Borah trova in questo ritardo a ramare i patti una prova di malafede delle nazioni con le quali gli Stati Uniti hanno trattato.

Durante la seduta il senatore Watson attaccò gli ambasciatori esteri per la dichiarazione che sono state a essi attribuite relativamente alle tariffe doganali americane. Il senatore Watson dichiara che i rappresentanti dei governi esteri non hanno diritto di dare lezioni agli americani circa la politica degli Stati Uniti.

NEW YORK, 5. — La «New York Tribune» constata che tutti i rappresentanti dei governi di Europa lamentano quello che essi chiamano l'egoismo americano. Ma l'Europa dimentica che per oltre un secolo gli Stati Uniti si sono disinteressati delle questioni estere e che quando sono intervenuti in Europa hanno contribuito potentemete alla salvezza dell'Europa stessa. Il male dell'Europa è che essa continua a ritenere l'America come il ricco zio al quale ci si rivolge per averne quattrini. E' vero che gli Stati Uniti sono ricchi ma le loro ricchezze non sono affatto illimitate come in Europa si mostra di credere ed inoltre essi hanno fatto più che la loro parte avendo sborsato soltanto in lavori lantropici oltre un miliardo e mezzo di dollari. Infine l'Europa non ha diritto di lamentarsi se gli Stati Uniti riutano di mettere una rma di garanzia a delle cambiali che essi sanno false.

## Gravissima accusa di Harding

### ai bolscevichi di Mosca

NEW YORK, 5. — Il «New York Herald» ha da Washington:

La Iost ed altri giornali dicono che il presidente Harding è convinto che bisogna cessare o almeno limitare in maniera risolutiva l'invio dei soccorsi alla Russia. Gli stessi giornali dicono che è risultato che i bolscevichi si impadroniscono dei soccorsi destinati alle popolazioni e se ne servono per i loro addetti, lasciando che i sofferenti seguitino a soffrire e a morire di fame. Quindi il presidente ritiene che inviare soccorsi in Russia equivale a dare un aiuto ai bolscevichi senza darne alle popolazioni bisognose.

## UN CONVEGNO FRA POINCARÈ E LLOYD GEORGE

### e il patto di garanzia

LONDRA, 6. — A proposito dell'incontro che avverrà il 19 giugno fra Poincarè e Lloyd George, il «Daili Mail» scrive che i due primi ministri riprenderanno la discussione del patto di garanzia franco-inglese cominciata a Cannes.

La iniziativa di sollevare di nuovo tale questione è dovuta a Balfour.

## Cicerin a Berlino

BERLINO, 6. — Cicerin è arrivato a Berlino. Egli si fermerà qui, credesi, alcuni gorn.

### LE LETTERE DEL PUBBLICO

## Del commercio girovago

La città che soffrì guerra e martirio è meravigliosamente risorta per volontà dei suoi cittadini, che hanno integrata l'insufficiente opera governativa con iniziative ardite e vaste imprese di commercio e d'industria.

Così sulle rovine di antichi edifici nuovi palazzi sono andati sorgendo per accogliere grandi locali moderni e ferventi laboratori, portando — in momenti commerciali quanto mai critici — il soffio audace di un prospero rinnovamento.

Società, enti, individui, hanno affrontato sacrifici non lievi e rischi non piccoli per contribuire alla rinascita della città friulana e renderla pari ai centri italiani di eguale territorio che negli ultimi anni si sono ispirati, nel loro ampliamento, ai più larghi concetti di moderno sviluppo.

Ma mentre quest'opera faticosa e tenace si svolge da un lato, dall'altro si cerca con ogni mezzo di ostacolarne il successo creando, con importazioni forestiere delle concorrenze dannose e minando le fresche radici delle recenti istituzioni commerciali.

Il commercio girovogo che qui cala da ogni parte d'Italia — ed oggi sfruttando il nome di una celebre casa di mode attira con la reclame insidiosa il pubblico nell'hall di un albergo ad alienare, in favore di prodotti non così meritevoli, forti capitali; domani porta presso magazzini di spedizionieri partite di merci e le lancia sul mercato a minor prezzo perchè elude le tasse e le imposte — crea una situazione sfavorevole a quei commercianti che subiscono spese gravi ed oneri fiscali d'ogni specie per procurare al pubblico negozi forniti ed eleganti come quelli di una gran città, e quelle aziende che occupano operai indigeni e cooperano con il trafco e l'industria — alle volte ben poco redditizia — alla prosperità di tutta la regione.

Che si fa nelle altre città per reprimere il commercio girovago?

Si impongono a questi accaparratori di affari delle forti tasse giornaliere sulle esposizioni dei prodotti ed altre esplicazioni d'attività, mentre si tassano nello stesso modo quelle aziende precarie che si mascherano in depositi presso terzi e non sono iscritte alla Camera di Commercio e sfuggono ai vigili occhi del fisco.

In alcuni centri — a S. Remo per esempio — si proibiscono addirittura questi commerci fluttuanti dannosissimi al tranquillo svolgimento del traffico locale, e il Comune pensa a far rispettare, con mezzi severi la giusta disposizione.

Ad Udine, niente di tutto questo si è pensato finora, e continua la gazzarra commerciale di durante la guerra; continuano le mediazioni e le importazioni di improvvisati esercenti che sembrano abbattersi sulla nostra terra come correndo a una sicura fonte di guadagno, alla cuccagna del libero scambio.

L'Associazione fra Commercianti ed Esercenti di Udine bene ha fatto ad iniziare una campagna presso le Autorità competenti per la repressione degli ingiusti abusi del commercio girovago e, plaudendo alla sua opera, auguriamo che si ascoltino i voti e si stabilisca nei rapporti commerciali cittadini, la giusta equità.

X.

### CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 6. (Cambi). — Francia 175 — Svizzera 367.75 — Londra 86.35 — New York 19.15 — Germania 6.65 — Vienna 0.19.

## DANNI DI GUERRA

# Liquidazioni eque ed inique

Onorevole Carbonari. — Trento.

Ho letto l'interrogazione da Lei presentata al Ministro delle Terre Liberate circa l'iniquità delle liquidazioni dei danni di guerra, ed ho, glielo dico subito, con molto stupore letto la risposta dell'on. Merlin

Io non so se Lei sia rimasto soddisfatto di tale risposta: ho ragione di dubitarne molto, molto, sia perchè penso che ormai anche le popolazioni redente avranno imparato a conoscere l'arte più o meno diplomatica dei nostri ministri e sottoministri delle Terre Liberate per addolcire con frasi e promesse melliflue l'amaro calice che, buono o malgrado, ci fanno trangugiare; sia perchè s Ella ha presentato l'interrogazione sulle iniquità della liquidazione, ne avrà avuto — come noi purtroppo — le prove.

Comunque, poichè non passi inosservato anche questo saggio di improntitudine ministeriale voglio soffermarmi un momento a commentare la risposta del serafico nostro Sottosegretario che, beato lui, ha vista tanto rosea per il nostro disgraziato problema.

Ma c'è proprio bisogno di commentare questa risposta, per chi è alla prova tutti i giorni coll'assoluta inesattezza delle affermazioni in essa contenute? Ella, onorevole, accenna anche alle denuncie esagerate ma di queste, che purtroppo dobbiamo deplorare anche se rappresentano una disprezzabile minoranza, **non** c'è da preoccuparsi, dato che se ne preoccupa abbastanza il Governo che per esse emise disposizioni speciali ed ora anche il deprecato Decreto 2 Febbraio che coinvolge in un'onda di sospetto la stragrande maggioranza dei buoni coll'esigua minoranza delle canaglie.

Per le denuncie oneste dunque, dice il Sottosegretario Merlin. **le disposizioni in vigore** (— quelle palesi, ma non però quelle occulte, aggiungo io! —) **offrono le più ampie e sicure garanzie per la giusta tutela così dell'Erario come dei danneggiati».**

E difatti, il Decreto fondamentale 27 marzo 1919 nella lettera e più nello spirito che lo informò, anche se in realtà non provvede alla completa reintegrazione dei patrimoni, piccoli e grandi, perduti, offre il modo di ricostituire le ricchezze produttive del paese.

Ma come viene applicato questo Decreto coi sessanta o settanta decreti che lo hanno seguito facendogli perdere un po' alla volta tutti i connotati?

**Il concordato** — dice il Merlin — **viene liberamente stipulato fra le parti e tra esse viene raggiunto il mutuo accordo.**

Non soltanto, aggiunge lo stesso onorevole sottosegretario; ma vi è poi il controllo delle Commissioni Mandamentali e magari della Commissione Superiore di Venezia.

Ma guardi, onorevole, quanta liberalità, quanta umanitaria preoccupazione di difendere l'interesse del danneggiato, anche del più povero!

Sembrerebbe quasi, dalle parole di S. E. che i Deputati, le Autorità e quanti altri del bene pubblico si occupano, dovessero preoccuparsi di difendere i funzionari liquidatori dalla posizione di favore di cui godono i danneggiati, che un po' alla volta si fanno apparire come rapaci arpie del pubblico erario!

Ma perchè l'on. Merlin, che conosce meglio di Lei e di me come vanno queste cose, non l'ha detto più sinceramente che è vero che **la legge vorrebbe che la liquidazione dei danni di guerra corrispondesse alla vera e reale necessità di ripristino**, ma che causa le stremate finanze della nazione e la necessità di far pagare ai danneggiati di guerra le falle al bilancio che non derivano dalle spese di guerra, ma dalla cattiva e debole amministrazione della cosa pubblica e dei servizi statali le cifre di reale liquidazione devono essere falcidiate, devono essere dimezzate ed in molti casi ridotte ad una iniqua truffa del danneggiato?

Truffa, sì. Poichè se è truffa quella del danneggiato, che talvolta anche per ignoranza o per inesperienza ha denunciato un danno maggiore di quello subito è truffa anche quella per la quale invece di liquidare con cento il danno di cento, si liquida con cinquanta o con dieci, e ciò perchè la torta è piccola e siamo in troppi a volerla mangiare.

Si doveva dirci prima: art. 6: «quando ne sieno provate l'esistenza e la susseguente perdita, il risarcimento per le cose mobili corrisponde **alla metà o ad un quarto** della somma occorrente per riacquistarle al momento della liquidazione».

Se così fosse stato legiferato, avremmo forse strillato, ma poi ci saremmo rinchiusi nella nostra disgrazia ed in qualche modo avremmo provvisto.

Ma l'art. 6 del Decreto succitato non parla nè della metà nè del quarto e nei primi tempi fu applicato — sia pure per un brevissimo tempo — abbastanza alla lettera. Perchè crear illusioni e sperequazioni?

Sta di fatto che il concordato non è affatto il risultato di un libero e mutuo accordo è il risultato di una bella e buona sopraffazione o per fame o per stanchezza. Questo in pratica: perchè in teoria c'è il mancato accordo, ci sono le commissioni, ci sono le revisioni, c'è ogni ben di Dio: ma tutto questo ben di Dio i danneggiati non possono aspettare specialmente quando si vede che se vi si rinuncia, c'è da sperare di ottenere il pagamento prima di morire, mentre se si vuole approfittarne bisogna rimandare l'indennizzo ai più tardi pronepoti.

Ma ormai, onorevole professore, non vale più la pena di tormentarci l'anima: o eque od inique, è giocoforza accettare le liquidazioni come vengono vengono; dedichiamo invece ogni nostro sforzo per far pagare al più presto almeno quelle che hanno diritto alla precedenza, quelle dei minorati di guerra e quelle dei più bisognosi, e si trovi modo di dare denari o titoli anche ai danneggiati maggiori onde metterli in grado di ricostituire alla meglio le loro aziende o di sollevarsi almeno un po dai debiti bancari che sono tutto il retroscena dell'apparente avvenuta ricostituzione della ricchezza.

Si faccia eseguire sopratutto e subito il Decreto 14 novembre 1921, ed accontentiamoci: ma non passiamo per cretinescamente ingenui, tollerando che ci si venga a dire che siamo stati liquidati con la massima equità, colla massima soddisfazione quale deriva dal mutuo e libero accordo tra chi deve dare e chi deve ricevere.

Perdoni, onorevole, lo sfogo e ci assicuri la sua autorevole ed energica collaborazione alla risoluzione più rapida di questo nostro assillante problema, di questa nostra immeritata umiliazione.

**ing. c. fachini**

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da RIGOLATO

### Costruzione della tramvia Comeglians-Sappada

Ci scrivono 3:

Quando il 15 settembre 1921, in una riunione dei Sindaci della Val Degano, a Comeglians, veniva lanciata la idea di prolungare la linea tramviaria da Comeglians a S. Stefano di Cadore, molti sorrisero come si sorride ad un'idea che è destinata a rimanere sempre nel mondo delle imaginazioni.

Considerato il forte dislivello che esiste tra Comeglians e Rigolato, tra Rigolato e Forni Avoltri e specialmente tra Forni Avoltri e Sappada e tenute presenti le difficoltà del terreno su cui la linea avrebbe dovuto passare, pochi erano convinti sulla possibilità di tale prolungamento perchè, pure ammettendo che fosse stato possibile superare gli ostacoli di carattere tecnico, la spesa per i comuni interessati sarebbe stata in ogni modo così forte che nessuno si sarebbe addossata.

Ma oggi, a Rigolato, in una riunione tra i sindaci della Val Degano e quello di Sappada, la Giunta esecutiva e la Commissione d'Amministrazione della Tramvia Val Degano, l'idea del prolungamento della Tramvia non è apparsa più impalpabile ed irraggiungibile. Gli Ingegneri De Zolt Fausto e Masieri Paolo l'avevano mirabilmente saputo materializzare in un bellissimo progetto di massima in cui il prolungamento risulta non solo attuabile ma anche senza grave onere a carico dei Comuni che ne assumerebbero l'esercizio.

Secondo questo progetto la linea, a scartamento di cm. 90, partirebbe da Comeglians in prosecuzione dell'attuale linea ed attraversando il Degano, si porterebbe alla Val Pesarina nelle vicinanze di Sostasio per ritornare quindi nella Val Degano e salire a Calgaretto, Valpicetto, Rigolato, Ponte Coperto. Da Ponte Coperto la linea proseguirebbe sopra la strada provinciale fino a Forni Avoltri. Da Forni Avoltri con un tornante verso Pietrabek e quindi con un altro in Valle Acqualena raggiungerebbe la quota 1242 all'imbocco di una galleria di m. 650 che porterebbe a Sappada a quota 1256.

Questo tracciato che presenta enormi vantaggi in confronto di altri che si avrebbe potuto seguire nel tratto Comeglians - Ponte Coperto, ha uno sviluppo di m. 31.520 con una pendenza massima del 27 per mille nel tratto Comeglians - Forni Avoltri del 34 per mille nel tratto Forni Avoltri - Sappada.

La linea si fermerebbe, per ora, a Sappada, ma in seguito, dovrebbe proseguire attraverso il Comelico per raggiungere a Cima Gogna la grande arteria che da Villa Santina per l'alta valle del Tagliamento e pel Passo della Mauria dovrà presto congiungere la rete ferroviaria italiana con le linee provenienti dall'Europa centrale.

Naturalmente immensi sarebbero i benefici che questa linea apporterebbe alla regione per cui passa, sia avvalorizzando le ricchezze naturali ed in special modo i prodotti dei boschi, sia portando un grande incremento alla industria del forestiero, mentre, in confronto, è ben trascurabile l'onere che i vari comuni della valle sarebbero chiamati a portare.

La costruzione della linea fino a Sappada richiede bensì una spesa di circa L. 10.600.000; ma colla concessione di sussidi da parte dello Stato e della Provincia che, in base ad analoghe concessioni recenti, si può fare affidamento possano raggiungere complessivamente L. 15.500 per Km. e per 50 anni, il capitale a carico dei comuni resterebbe di sole L. 970,000 che è possibile, poi, soddisfare con un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Tutti i convenuti all'assemblea dovettero riconoscere che il progetto degli egregi ingegneri De Zolt e Masieri meritava alta lode e s'incaricarono di sottoporlo subito all'approvazione dei Consigli dei Comuni interessati invitando i comuni stessi a deliberare la compilazione del progetto definitivo affidandone l'incarico agli ingegneri stessi.

Contemporaneamente venne nominata una Commissione composta dai signori Sindaci dei Comuni di Comeglians — Prato Carnico — Rigolato — Forni Avoltri — Sappada e Villa Santina a cui fu dato il compito di facilitare e sollecitare l'attuazione del progetto.

Così anche a Sappada giungerà la Tramvia. E poichè certamente tutti i comuni delibereranno subito l'approvazione del progetto aderendo anche al contributo che ad ognuno di essi verrà fissato, a suo tempo, per le spese di costruzione, e poichè ci è nota la forte volontà delle persone chiamate a curare l'attuazione del progetto stesso, possiamo con sicurezza affermare che a Sappada la Tramvia giungerà presto.

## Da CIVIDALE

### Una lettera del dottor Bressani

Cividale, 7 - V - 22.

All'on. Direzione del «Giornale di Udine»:

Prego aver la deferenza di pubblicare in codesto preg.mo foglio quanto segue:

Potrei essere grato al collega Costanzi per la specie di manifestazione di stima verso di me; ma soggiungo, che, se egli ha necessità di qualcuno a cui riversare l'onda patetica dei suoi ammonimenti, eccomi.

Parmi del resto che il corrispondente cividalese del «Friuli» li abbia già fieramente ribattuti; onde non giova che io nulla aggiunga.

Qui dico che se in primo mi sentii in massima estraneo e non interamente persuaso, per mancanza di chiara visione delle cose, per aderire pienamente all'indirizzo polemico dei miei amici specie per certe forme aliene dallo spirito mio, ora, considerando i recenti casi, i quali illuminano profondamente il quadro umano degli avvenimenti, affermo, che non è errato lo intendimento polemico di coloro. Io ritengo delinearsi in questi tre principii:

a Il danaro pubblico concesso da tutti a beneficio di tutti deve essere amministrato dai rappresentanti di tutte le sociali divisioni, onde appaia chiaro che nessun sapore politico ha l'opera soccorsa.

Ha l'on. Comitato dei Combattenti ricordato questo principio elementare? O non piuttosto ha obliato non pure di invitare gli uomini dei locali partiti a partecipare? Non era già vantaggiosa l'iniziativa?

b) In ogni modo tali forme di beneficenza devono cessare, mentre, se l'opera è di giustizia assoluta, bisogna che all'autorità venga imposto l'obbligo di soddisfarla.

c) E' spontaneo l'augurio che ogni terra friulana sappia scegliere tra i suoi figli i guidatori della vita pubblica nostra, riaccendendo le gloriose tradizioni antiche.

Al dott. Ortali, di cui unicamente qui mi occupo, e la cui condotta mi eccita la nausea fino alla gola, rammento:

a) la ragione e la riputazione non hanno casa sulla piazza: noi ci intendiamo.

b) la violenza torna sempre a danno di chi la commette e segna la parte del torto.

c) la lotta delle idee deve essere serena.

Ricorda colui le parole intorno alla lealtà di gentiluomo nella lotta politica, dettemi sul colle Boii il 9 maggio? Per mio conto a tale massima crederò, sino a quando un uomo onorevole vedrò, sia pur uno solo.

E «questo fia suggel...», come dice il signor Costanzi: e degli anonimi «amici» si occupi la cronaca.

Ringrazio la on. Direzione per la gentile ospitalità.

**Bressani**

## Ringraziamento

La **Famiglia Picco** profondamente commossa per il largo tributo di omaggio reso al suo amato **GAETANO** sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo angosciato dolore. Speciali ringraziamenti porge agli amici del caro estinto che vollero onorarlo col trasporto a braccia fino al Camposanto.

## DA CODROIPO

**Seduta per l'Asilo Infantile — L'Arciprete si ritira.** — Ci scrivono 5:

Oggi si è svolta la seconda seduta per l'erigendo Asilo Infantile. Fu molto movimentata. E' stata vivamente commentata l'assenza dell'assessore Scodellaro capo del P. P. L'arciprete ha spiegato a quali condizioni egli poteva far parte del comitato. Non essendo state accettate queste condizioni del comitato, l'arciprete abbandonò l'aula.

Il comitato ha deciso di continuare le pratiche in corso per il prestito, già accettate dal consiglio. E' da augurare che per un'opera tanto elevata non sorgano nuove nubi tanto più che tutti i presenti rimasti, sono perfettamente d'accordo.

**Una lagnanza.** — E' noto ai nostri esercenti che persona di qui dopo essersi avvantaggiate con una licenza d'esercizio tenti ora avere altro permesso. Sarebbe cosa veramente madornale, se ciò avvenisse. Giriamo il richiamo all'autorità competente.

## Da LIGNANO

### MANCA LA POSTA!

Ci scrivono 5:

Al signor Direttore delle Poste giriamo la seguente lettera pervenutaci dalla bella spiaggia di Lignano, favorita dalla natura ma non dalla burocrazia, secondo quanto ci scrivono gli interessati. E non possiamo che raccomandare vivamente all'egregio funzionario di far adottare un immediato provvedimento.

«Spett.le Direzione Giornale di Udine,

Al fine di togliere lo sconcio della stagione estiva 1921 in cui si verificò il fatto deplorevolissimo ed unico crediamo nella storia dell'attuale dissolvimento postale di lasciare cioè priva di qualsiasi legame colla società fino al 1.o luglio una spiaggia con più centinaia di bagnanti, i sottoscritti rivolsero a tempo opportuno istanza alla Direzione delle Poste di Udine perchè disponesse in modo che la posta di Lignano cominciasse a giungere almeno al 1.o giugno.

Notisi che prima della guerra funzionava qui un vero e proprio ufficio postale nonchè telegrafico con impiegato e fattorino, e si apriva il 15 di maggio.

Credereste? Siamo al 5 giugno e nulla ancora si è fatto, non solo, ma sembra che nulla si farà perchè l'eccelso Ministero non intende di spendere più di 80 lire al mese — dico ottanta — affinchè un individuo muova ogni giorno la barca da Marano e vada fino a Lignano a fare la distribuzione delle lettere.

Ed anche queste ottanta lire cominceranno ad essere elargite dal 1.o di luglio, e fino a quel giorno noi che abbiamo speso forti somme nella reclame attenderemo invano le richieste, prenotazioni, le fatture dei fornitori e dalle nostre famiglie e da quelle del nostro personale e degli operai qui al lavoro, le lettere colle notizie dei cari lontani.

Cosa incredibile! Vergogna anzi bella e buona.

Volevamo anche ordinarvi l'invio di qualche diecina di copie del giornale ma... capirete!... dovremmo attendere poi il 1.o luglio per vendere le copie di giugno se pur per quella epoca l'eccelso ministero delle Poste troverà il disgraziato che voglia assumersi il viaggio con barca Marano-Lignano e viceversa per lire 2.60 al giorno.

Vi preghiamo di rendere pubblica questa nostra giusta protesta.

Ringraziamenti e saluti.

Lignano, 5 giugno 1922.

Seguono le firme.

(Spedita da Marano Lagunare con messo speciale pagato lire 20).

## Da TEOR

**La nomina del Segretario comunale** — Ci scrivono 5.

Sabato scorso con voti unanimi il Consiglio Comunale ha nominato a Segretario del Comune il signor Ferruccio Mainardis che da ben due anni reggeva interinalmente il posto, con grande soddisfazione degli amministratori e della popolazione.

Congratulazioni al neo eletto ed un plauso all'amministrazione che con tale nomina ha saputo rendere un degno merito e procurare il migliore vantaggio del Comune.

---

Ieri, alle ore 8.30 antim., spirava improvvisamente, dopo brevissima, dolorosa malattia, a soli 42 anni,

## Cesare Cantoni

**Impiegato della Ditta Dormisch**

Annunciano con infinito strazio l'immatura perdita, la moglie Maria Turello coi figli Giuseppe ed Antonietta, la madre Adorina Anna ved. Cantoni, le sorelle Lucia ed Erminia, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, giovedì 8 corrente, alle ore 8 antim., partendo dalla Clinica Cavarzerani.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorare la memoria dell'Adorato Estinto.

Udine, 7 giugno 1922.

---

La Ditta **Francesco Dormisch**, annuncia con sincero compianto, la repentina, dolorosa perdita del suo zelante impiegato

## Cesare Cantoni

avvenuta ieri alle ore 8.30 antimeridiane.

Udine, 7 Giugno 1922.

---

## Liquidazione

Il giorno 9 corr., dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, nel locale dell'Albergo Torre di Londra, sito in Udine, via Mercatovecchio n. 10, avrà inizio la vendita degli oggetti (stoviglie, utensili da cucina, ecc. ecc.) di proprietà del fallimento Vio Emilio e Tuis Ferruccio.

Il Curatore Definitivo
**Rag. Ezio Cabrini**

## Da S. DANIELE

**Funerali.** — Ci scrivono 5:

Una cara e graziosa fanciulla di anni 14, Oggerini Iolanda di Anedis (Ragogna), decedeva sabato al nostro ospitale dove veniva accolta d'urgenza, dopo soli 4 giorni di permanenza nel Pio Luogo.

Fu colpita da tétano in seguito ad una leggerissima ferita al piede, perchè non bene disinfettata certamente, e che nessuno di famiglia avrebbe creduto fosse andata incontro a sì grave malattia.

La povera fanciulla, morta tra atroci sofferenze frequentava col maggiore entusiasmo la classe I.a tecnica privata istituita dagli insegnanti Paviotti, Blancato. Essa era stata accolta alla scuola gratuitamente perchè povera.

Ier sera ebbero luogo i funerali che furono una vera dimostrazione d'affetto alla povera estinta.

Moltissime le ghirlande: una grande di fiori freschi col nastro: Alla cara Iolanda i condiscepoli ed i maestri, portata da due compagne della 1.a tecnica.

Seguirono la ghirlanda condiscepoli e condiscepole in numero di 12 della 1.a tecnica cogli insegnanti Paviotti; Blancato e signorina.

Poi la scolaresca della maestra Cinelli con la insegnante ed altra decina di corone ancora, parenti, amici della povera e disgraziata famiglia alla quale mandiamo le nostre condoglianze.

**Inaugurazione e gara.** — E' annunciata per domenica prossima 11 giugno, l'inaugurazione del gagliardetto della Società sportiva, omaggio delle donne di S. Daniele, con gare ginnastiche in unione ad altre squadre della Provincia.

La festa vorrebbe essere una prova che la nostra Associazione intende dare alla cittadinanza prima di cimentarsi alle grandi gare internazionali che si disputeranno a Trieste prossimamente.

**Graditissima e inaspettata visita**

Verso le ore 16 di ieri giungeva all'Albergo d'Italia, un Autobus da Spilimbergo con entrovi 25 componenti la Banda di quella cittadina, capitanati dall'Egregio signor Maestro Paglietti Gioacchino.

Detta comitiva veniva gentilmente ricevuta dall'infaticabile albergatore «Checo» e dal sig. Celeste Pellizzari amici personali di tutti.

Fatti gli onori di casa ed offerta una bicchierata i componenti la Banda intuonarono sotto l'ampio porticato dell'albergo una trionfale marcia che venne applaudita e quindi continuarono il scelto concerto per un paio d'ore divertendo il pubblico, tanto più nella ricorrenza dello Statuto.

Tosto si unirono agli egregi amici i signori Pascoli Pietro Varisco, Ulisse, assessori comunali, sig. Pascoli Luigi cassiere della Banca di S. Daniele del Friuli, Bortolotti Valentino e Ciani Pietro, Quarente Giovanni, Rossi Ermenegildo che vollero offrire anch'essi una bicchierata.

Il Maestro ed i bandisti rimasero entusiasti di tanta affettuosa accoglienza e vollero partire dall'Albergo suonando per la via Umberto e fino in Borgo Pozzo, dove gli stessi vollero dare l'ultimo arrivederci nella Trattoria del sig. Bidoli Gio. Batta brindando alla prosperità e fratellanza delle due cittadine.

Da qui strette di mano ed auguri di un prossimo arrivederci; quindi l'Autobus partiva fra gli evviva a Spilimbergo e S. Daniele.

## Da TARCENTO

Ci scrivono 5:

Il giorno 11 corrente dal Cimitero di Schio, ove la pietà dei suoi Alpini l'aveva seppellito, verrà traslata la salma d'un valoroso concittadino, Mario Mosca, S. Tenente dell'8.o Alpini. Col Battaglione Cividale nella zona di Tolmino ha combattuto Mario Mosca nei primi mesi della guerra come soldato, poi come ufficiale col Val Natisone, sul Mrzli, sul Krasi, sul Vrsic fino all'Aprile del 1916.

In quel mese passò nella zona di Bassano, e nel mese successivo sullo Altipiano di Asiago, dove i valorosi Battaglioni Alpini infrenarono la minaccio:a offensiva austriaca.

Sul monte Tosaro si guadagnò la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Dimostrò mirabile attività e coraggio, percorrendo sotto il fuoco nemico, incurante del pericolo, le linee avanzate, per incorare i propri soldati. Di sua iniziativa si slanciò poi alla baionetta contro forze avversarie superiori, riuscendo a fermare un pericoloso aggiramento. — Monte Toraro, 19-20 maggio 916».

Fu poi sul Cimone, a Coston di Schiri a Colletto Piccolo, sul Summano, e sul Novegno dove venne proposto per un'altra ricompensa al valore, e sul Giove, dove al mattino del 13 giugno offriva eroicamente la sua giovinezza alla Patria.

Tarcento si prepara a ricevere con solenni onoranze la salma di questo valoroso. Essa arriverà domenica 11 corrente. Il corteo funebre partirà dalla sua abitazione in Via Alfonso Morgante alle ore 17.

Dire agli angosciati genitori che ancor piangono l'adorato Mario, che tutti prendono parte al loro dolore ci pare superfluo. Essi sanno di quale affetto e stima Egli fosse circondato.

Sia di conforto alla famiglia Mosca, il cordoglio di tutti i cittadini per la perdita del loro amatissimo Mario, che Tarcento si prepara ad onorare come il suo Eroe glorioso.

## Da CASSACCO

**Dov'è il patriottismo?** — Ci scrivono 3:

Al palazzo degli uffici di qui non si vide esposta la bandiera abbrunata il 2 corrente. O il signor sindaco che dovrebbe rispecchiare la maggioranza democratica-liberale, ignora le nostre date storiche più salienti (poichè nemmeno il 24 maggio si vide un straccio di tricolore al Municipio) o con questa omissione poco patriottica intende compiacere la minoranza popolare colla quale volentieri amoreggia e sovente banchetta...

## Da PALMANOVA

**Per due inesattezze.** — Ci scrivono 5:

A rettifica di quanto pubblicato taluni giornali, deve rilevarsi che l'incendio verificatosi il giorno 1.o corrente nella Caserma Erizzo N. 5 in Piazza Venezia, venne spento per il pronto accorrere degli operai Piccini Pietro e Butto Pietro della locale Officina Elettrica, che trovaavnsi già al lavoro, assieme ad altri che ci spiace non poter ricordare, nei locali della Caserma stessa e dal Signor Bersich Rizieri, i quali si prodigarono, assieme ai soldati, per impedire il dilagare del fuoco, che fu domato completamente al sopraggiungere della pompa del Comune con gli agenti Braida, Taliana e Osso.

L'autopompa, richiesta subito dal capitano consegnatario della caserma, giunse con tutta sollecitudine bensì, ma a cose finite; tanto che di essa, nè dell'opera dei pompieri della vostra città, vi fu per fortuna bisogno.

E' stata pure pubblicata la notizia del rinvenimento di tubi di alto esplosivo, cre sarebbe avvenuto ad opera dei Reali Carabinieri. Anche a tale proposito deve esser fatto presente che la scoperta avvenne da parte della Guardia Comunale Nobile Giuseppe; mentre altro materiale del genere fu rinvenuto successivamente nell'area della ex fortezza dal pensionato di guerra Bortolussi Enrico, che ha l'incarico di guardiano dalla Cooperativa agricola ex combattenti, concessionaria dell'area medesima.

Tanto per la verità.

## Da TOLMINO

**La rivista delle Giulie.** — Ci scrivono 5:

Ieri si riunirono in Tolmino circa 200 soci della Società Alpina delle Giulie, partiti da Trieste in 3 squadre; una di esse per una escursione sul Monte Nero, un'altra sul Cavallo di Santa Lucia e la terza diretta a Tolmino per incontrare qui gli escursionisti e recarsi tutti insieme alla «Grotta di Dante».

I gitanti furono festosamente ricevuti dalle autorità e dalla popolazione Tolminotta, e la fanfara dell'eroico Battaglione Vicenza, del quale è comandante il valoroso Maggiore Campini, li accompagnò ovunque. In tale occasione venne inaugurata la bandiera offerta alla sezione della Società Alpina delle Giulie, dalle signore Triestine.

Il gentile dono venne consegnato dalla signora Scadini con belle e patriottiche parole. Fra i molti e elevati discorsi pronunciati brillarono quello del Regio Commissario Civile Commendatore Giordano, interprete di sentimenti di tutta Tolmino, portante il saluto festoso della città; quello del dott. Chersi, presidente del A. A. G. e del sig. Gino D'Angelo, direttore del «Popolo di Trieste». Venne notata la mancanza dell'Assoc. Naz. Comb. e del Fascio di combattimento: queste due Associaz. ci fanno però osservare che tale mancanza involontaria fu dovuta esclusivamente all'ignoranza in cui vennero lasciati dell'arrivo dei gitanti.

Alla sera i gitanti partirono con treno speciale da Santa Lucia, di ritorno a Trieste.

Dopo le 15 passarono per Volzana provenienti da Caporetto, e diretti a Gorizia tre gruppi di vetture automobili facenti parte della gara automobilistica di Gorizia, distanziati di pochi minuti. Potemmo segnare i numeri, in ordine cronologico: 6, 1, e 4 del primo gruppo; 9, 21 e 7 del secondo; 23, 20, 19, e 24 del terzo gruppo.

**Saluto affettuoso.** — Ci scrivono 5:

Il 31 ultimo scorso con unanime spontaneità concorsero nei locali dell'Associazione Combattenti una sessantina di persone, che ad onor del vero non erano solo italiani, per salutare il signor Celestino Ruggeri, ex combattente, mutilato e decorato al valore, trasferito dallo Ufficio PP. TT. di Tolmino all'isola di Cherso, per fare atto di protesta e solidarietà ed offrirgli una bicchierata di addio.

Vi furono numerosi brindisi e discorsi: tra altri hanno parlato il singnor Vidoni presidente dell'Associazione, il sig. Leone, il sig. Corini. Furono sentite parole di rammarico per la partenza dell'amico, ma furono anche vibrate espressioni di sdegno, di biasimo e di moniti per chi ha provocata e per chi ha consumata tale iniquità.

Rispose a tutti il signor Ruggeri, profondamente commosso da tanta manifestazione di stima, con un brillantissimo discorso.

Così dunque colla partenza del signor Ruggeri decretata e mantenuta contro il volere manifesto dei Tolminotti e degli Italiani qui residenti e contro ogni senso di giustizia si è sanzionato il codardo connubio tramato contro il valoros e stimato giovane.

Ma voi pure signor Sfiligoi potete preparare le valigie: nulla potrà la protezione dell'autorevolissima persona che voi avete implorato a mezzo di vostra moglie, ad onta delle sue promesse che per dovere, per dignità non può mantenere. Voi non siete degno del posto che occupate e non dovete rimanervi.

## Da GEMONA

**Per lo Statuto.** — Ci scrivono 5:

Ieri per la festa dello Statuto, gli uffici pubblici e molte abitazioni private avevano esposto il tricolore.

Al mattino, a mezzogiorno e alle venti suono il campanone del castello.

**Il monumento ai Caduti.** — Anche Gemona fra giorni avrà il monumento ai suoi Caduti, che furono ben numerosi.

La vera opera d'arte (autore il Mistruzzi) verrà inaugurata, con solenne cerimonia, domenica 18 giugno.

A suo tempo il programma relativo.

## Da PORDENONE

**Segretariato di Assistenza per i Combattenti.** — Ci scrivono 5:

Il locale «Segretariato di Assistenza per i Combattenti riconosciuto dall'opera nazionale, comunica che col 1.o giugno corrente anno, l'Ufficio di Pordenone sarà aperto al pubblico nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 8 alle 12.

Avverte inoltre che ogni sabato apposito incaricato dell'Ufficio Provinciale di Udine, si recherà in Pordenone per il sollecito disbrigo delle varie pratiche e per la diretta sorveglianza sul buon andamento del Segretariato stesso.

Tutti gli ex combattenti ed i parenti dei Caduti che ancora non avessero ottenuto quanto loro spetta di diritto, potranno rivolgersi per consiglio e per aiuto al detto Ufficio, sito provvisorio in via Bertossi N. 3.

L'opera del Segretariato, come quella dell'Ufficio provinciale d'assistenza è assolutamente **gratuita.**

## Da PALUZZA

**Il Circolo Filarmonico.** — Ci scrivono 5:

Anche Paluzza finalmente si muove mercè l'interessamento di pochi volenterosi e l'opera fattiva intelligente, precipua del signor Pietro Rivotella fin dallo scorso novembre è pure fra noi è sorto un Circolo Filarmonico.

La scuola strumentale è frequentatissima ed il primo nucleo degli esecutori ha dimostrato la sua buona volontà, l'afatamento e la costanza il giorno dell'Ascensione in cui ha esordito con uno scelto programma riuscitissimo ed applauditissimo.

I soci del Circolo aumentano continuamente e la scuola promette in breve nuove e brillanti esecuzioni.

Al Sig. Pietro Rivotella, anima del Circolo, vada il nostro elogio più caldo e sincero.

# Cronaca cittadina

## Anniversario della morte di Cavour

Ieri, ricorreva il 61.mo anniversario della morte del conte Camillo di Cavour, il grande ministro dell'Unità italiana, che primo proclamò in Parlamento Roma capitale.

Nella nostra città soltanto il Municipio ricordò la storica data, esponendo la bandiera nazionale al balcone del Palazzo della Loggia.

## Bertrando di S. Genesio

Ieri la chiesa aquileiese festeggiava il Beato Bertrando di S. Genesio, uno dei pochi Patriarchi che, sebbene straniero — come la maggior parte dei suoi antecessori e successori — abbia retto bene le terre del Patriarcato.

E come si sa Egli morì assassinato a S. Giorgio della Richinvelda in seguito a una congiura di alcuni nobili.

Vige la pia usanza che nel 6 giugno — il giorno in cui il Beato Bertrando viene rimandato dalla Chiesa in Duomo — sono benedetti i fiori. Anche ieri in Duomo ci fu molta affluenza specialmente di bambini che portavano orj per farli benedire.

## Il gagliardetto della Dante Alighieri

Ricordiamo che giovedì 8 corr. alle ore 10 precise, sul piazzale del Civico Castello, sarà solennemente consegnato al Comitato della «Dante Alighieri» il Gagliardetto, offerto da tutte le Scuole Medie, maschili e femminili della città.

Interverranno le autorità civile e militari e tutte le associazioni patriottiche con bandiera, Insegnanti e Scuole.

## I bandisti per un atto gentile

Il presidente della Banda municipale, signor A. Roggia ci scrive per mandare a nome di tutti i componenti la Banda municipale un ringraziamento al signor cav. Giuseppe Ridoni, che domenica scorsa durante il concerto, con gentile pensiero, volle offrire ai componenti suddetti della eccellente Birra Puntigam.

## R. Istituto tecnico di Udine

Gli esami di licenza cominceranno il 1.o Luglio alle ore 9 (nove) quelli di ammissione e di promozione alle varie classi il 26 giugno alle ore 8 (otto).

## Bollo sulle carte da giuoco

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 giugno corr. pubblicò un R. Decreto concernente l'istituzione della tassa di bollo sulle carte da giuoco in luogo del monopolio che viene a cessare. La tassa avrà vigore col 1.o luglio prossimo nella misura di lire 1.50 per ogni mazzo di carte comuni e lire 3 per ogni mazzo di carte di lusso.

Le carte da esportare sono esenti.

Le carte da bollare (una per mazzo) devono essere trasmesse all'Officina di Torino mediante i locali Uffici del Registro.



## I nuovi orari ferroviari

**Linea Udine - Trieste**

Partenze da Udine: 5.10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

**Linea Udine - Venezia.**

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

**Linea Udine - Tarvisio.**

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

**Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.**

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

## Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

| se il costo dell'inserzione | | | |
|---|---|---|---|
| non supera | | L. 10 | L. 0.10 |
| supera L. 10 | e non | » 50 | » 0.20 |
| » » 50 | » | » 100 | » 0.60 |
| » » 100 | » | » 250 | » 1.55 |
| » » 250 | » | » 500 | » 2.— |
| » » 500 | | | » 12.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

## L'assemblea fascista

Nella sala delle pubbliche riunioni ha avuto luogo ieri sera la assemblea generale del fascio udinese che è riuscita numerosa e vibrante per fede e entusiasmo.

Dopo un caloroso saluto inviato da Ravazzolo alla grandiosa assise delle corporazioni sindacali che si sta svolgendo a Milano, prese la parole il segretario politico avv. Piero Pisenti che si intrattenne lungamente sulla situazione locale e generale terminando con un applauditissimo saluto ai fascisti carcerati e al fascismo friulano.

Anche la disciplina ha formato oggetto di lunga discusione dopo di che si è proceduto alla nomina delle cariche per il completamento dell'attuale direttorio che le nuove esigenze resero insufficiente.

Terminata l'assemblea i fascisti si avviarono a gruppi verso la piazza cantando. Intervennero le guardie regie a proibire il canto ma non si ebbero incidenti.

### Avanguardia Giovanile Fascista
**Direzione di Udine**

Domani giovedì 8 giugno alle ore 10 sul piazzale del Castello sarà inaugurato il gagliardetto della Società «Dante Alighieri» offerto dalle Scuole Medie di Udine.

Tutti gli avanguardisti liberi dovranno trovarsi alle ore 9.45 in sede per recarsi ed assistere alla cerimonia.

### Lo sciopero degli avvocati
**E' FINITO**

Essendo giunto il Pretore destinato al primo mandamento, gli avvocati hanno deciso ieri mattina di riprendere la frequenza delle udienze.

Perciò la Corte d'Assise e il Tribunale hanno ripreso il normale funzionamento.

### Collegio degli ingegneri del Friuli
**Sezione della Associazione Nazionale degli Ingegneri.**

Sabato scorso si riunì il Consiglio Direttivo de nostro Collegio degli Ingegneri, nella nuova sede di Via della Prefettura (Palazzo degli uffici), per trattare importanti argomenti.

Anzitutto venne preso atto delle comunicazioni della Presidenza della Associazione Nazionale, relative alla prossima presentazione al Parlamento della Legge per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti, ed approvò un ordine del giorno di plauso al Comitato Centrale ed al suo Presidente, on. Mauro, per l'azione rapida ed efficace intesa a risolvere l'annosa questione, e d'incondizionata adesione al movimento per la sollecita approvazione della Legge. Deliberò allo scopo di interessare i Parlamentari Friulani.

Il Consiglio decise pure di farsi rappresentare dal proprio Presidente alla prossima Assemblea dei Delegati delle Sezioni, convocata a Firenze per il 25 corr., nella quale saranno trattati importanti argomenti riguardanti la vita dell'Associazione e di notevole interesse professionale.

Il Consiglio preso atto co ncompiacimento che l'Associazione Nazionale inizierà col prossimo luglio la pubblicazione di due periodici, uno dei quali tratterà esclusivamente gl'interessi di classe, mentre l'altro sarà di indole esclusivamente tecnica. I due giornali verranno distribuiti gratuitamente ai Soci.

### Bambini alla cura marina

Ieri la Società Protettrice dell'Infanzia ha inviato un altro numeroso gruppo di bambini della Provincia alla cura marina e questa volta a Venezia presso l'Ospizio Marino Veneto del Lido.

Li accompagnò la Signora Presidente e i coniugi signori Plebani.

Del viaggio compiuto nelle migliori condizioni, in una vettura-salon riservata, i suddetti bambini hanno voluto dare notizia alle loro famiglie, inviando il seguente telegramma, che di buon grado pubblichiamo.

«Bambini friulani arrivati ieri felicemente all'Ospizio Marino Veneto del Lido a cura della Società Protettrice dell'Infanzia, pregano a mezzo di codesto Giornale inviare proprie famiglie affettuosi saluti».

### Esami di licenza liceale

Gli esami scritti di licenza liceale per la prossima sessione estiva si svolgeranno dalle ore nove dei giorni di sabato 1.o luglio, lunedì 3, martedì 4 e mercoledì 5 mese stesso, nell'ordine seguente: versione del latino in italiano; componimento italiano; versione dal greco in italiano e dall'italiano in latino.

Per la sessione autunnale gli esami stessi seguiranno, dalle ore nove, con l'ordine delle prove scritte indicate nei giorni di giovedì 28, venerdì 29, sabato 30 settembre e martedì 3 ottobre venturo.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna devono presentare la domanda d'inscrizione agli esami (art. 23 del Regolamento 22 giugno 1913, n. 1217) e dalla quietanza della tassa, od eventualmente dalla soprattassa (L. 8 luglio 1904, n. 407, art. 9, c. 2), entro il 10 corr. per la prossima sessione, entro il 10 settembre per la sessione autunnale.

### Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della Signora Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Rosa Miani L. 10 — In morte del cav. Antonio Marzona: Carmela Danielis L. 4.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Giuseppe Ferrari: Alcuni Amici L. 60 — La Ditta Muzzatti e Magistris L. 150 per beneficenza.

### Convegno delle Tre Venezie
**per protesta contro l'eccessiva pressione tributaria.**

La Federazione Friulana Industria e Commercio ha aderito al convegno che avrà luogo Sabato a Padova, per iniziativa della Federazione Commerciale Industriale Italiana, onde protestare contro la eccessiva pressione tributaria quando questa abbia a servire per favorire gli sperperi della nostra burocrazia.

Il convegno di Padova sarà preceduto da uno a Treviso ove sarà particolarmente discussa la questione in riflesso alle particolari condizioni del Veneto.

Rappresenteranno le nostre Associazioni i presidenti ing. Fachini e cav. E. Broili.

### Bollo sulle ordinazioni

La Federazione Friulana Industria Commercio ci comunica:

Finalmente è stata chiaramente risolta anche la questione dell'applicazione o meno del bollo sulle lettere o note d'ordinazione.

Il Sottosegretario alle Finanze ha dichiarato che con una circolare, ora in elaborazione, sarà precisato a tutti gli uffici finanziari che la tassa di bollo di cent. 10 «non è dovuta sulle ordinazioni» di merci fatte con qualsiasi fattura direttamente dalle Case acquirenti **alle Case fornitrici**, come pure «sulle conferme ed accettazioni» fatte dalle Case fornitrici, come o comunque per corrispondenza.

Ne prendano nota i commercianti ed industriali e risparmino quei bolli che fin qui per la chiarezza della nostra burocrazia, hanno sprecato.

### Istituto friulano
**Pro Orfani di Guerra**

Pervennero all'Istituto Friulano» pro orfani di guerra le seguenti oblazioni:

Luisa e Luigi Borgomanero in memoria della N. D. Antonietta Zamperini ved. Morassutti L. 50 — Lelia Rossetti ved. Ferrari e figli in memoria del defunto marito e padre Lire 400 — Angeli Umberto di Cividale in memoria del figlio Giuseppe L. 50 — Famiglia Frudlich di Caporetto L. 25 — Bernardi Ida e Sante di Cividale L. 125 — Cav. Dott. Leonello Gabrici e Amelia Leicht nata Gabrici in memoria della madre bar. Olga De Graighero ved. Gabrici L. 100.

La Presidenza ringrazia vivamente i benefattori tutti, e ricorda ancora che le oblazioni «Pro Istituto» si ricevono o presso l'ufficio di Presidenza o presso la sede dell'Istituto Friulano in Rubignacco di Cividale, o presso la Congregazione di Carità di Cividale.

### Riunione industriali laterizi

Giovedì alle ore 10, presso la «Federazione Friulana Industria e Commercio», avrà luogo una riunione degli industriali Laterizi del Friuli onde nominare la nuova rappresentanza del Gruppo e discutere degli interessi della categoria.

### Trattoria comunale

Oggi, Mattina. Riso e patate — Golasch.

Sera: Maccheroni al sugo — Arrosto di vitello con insalata.

## ARTE E TEATRI
### Teatro Sociale

«La casa delle tre ragazze», la fine operetta di Franz Schubert ricca di motivi originali e sempre elevati, ha avuto una efficace interpretazione per opera principalmente della signorina Stellina, della Maieroni, del Ciprandi e dei Fabrini ai quali un pubblico piuttosto scarso ha tributato calorosi battimani.

Stasera avremo ancora «La signorina Puck».

E' prossima l'andata in iscena di «La montagna di luce», una fèerie che la compagnia ha allestito con enorme sfarzo di scenari e di costumi.

## Cronaca Giudiziaria
**CORTE D'ASSISE**

### L'assassinio di Cussignacco

Ieri si è riaperta una nuova sessione della Corte d'Assise.

Presiede il cav. Domini, la Pubblica Accusa è rappresentata dal cav. Giudorizzi; canc. A. Volpe.

Al banco della difesa siedono gli avvocati: Allatere per Bruni, Battocletti per Mussinelli e Sartoretti per Olmi.

L'avv. Mario Levi rappresenta la P. C.

Subito dopo composta la Giuria l'avv. Sartorelli dice che essendo il collegio degli avvocati riunito in assemblea per decidere se abbia o no da continuare l'astensione dalle aule giudiziarie, prega il Presidente di ritardare l'apertura della udienza per qualche minuto. Il presidente aderisce e sospende l'udienza per mezz'ora, riaprendola alle 11.

L'asseemlea degli avvocati decise di cessare l'astensione e perciò i difensori riprendono il loro posto.

**I capi di imputazione**

Il fatto, come abbiamo pubblicato ieri, avvenne nella notte dal 20 al 21 febbraio 1920 fuori della casa di abitazione dei fratelli Burello, che posseidono casa e molino presso i Casali Passerotti nella frazione Cussignacco Mussinelli Massimo fu Giuseppe di anni 23 di Rovato, Olmi Pietro fu Giovanni di anni 24 di Castrezzato in provincia di Brescia e Bruni Giovanni di Lorenzo di anni23 di Collio (id.) detenuti dal 23 febbraio 1920 sono imputati:

a) di omicidio qualificato per avere nella notte dal 20 al 21 febbraio 1920 in Udine, di correità fra loro, a fine di uccidere, immediatamente dopo avere commesso assieme riuniti nella casa di abitazione di Burello Antonio ed in danno di questi con rottura della porta un furto di tre biciclette ed altro per un valore di L. 750, per assicurarne il profitto e per procurarsi l'impunità, cagionato, mediante tre colpi di rivoltella la morte di Burello Davide accorso sul luogo del furto.

b) Di porto d'armi nelle sopraccennate circostanze di tempo e di luogo, senzo licenza dell'Autorità competente e senza avere pagata la relativa tassa, portato fuori della propria abitazione ed appartenenze di essa tutti e tre insieme, due rivoltelle della canna di unghezza inferiore a 171 mm. e un pugnale di cui avevano omessa la prescritta denuncia.

Mussinelli di omicidio per avere nel 9 febbraio 1920 in Rovato, a fine di uccidere, cagionato mediante colpo di rivoltella al petto la morte di Dallini Giovanni.

Olmi di complicità in omicidio per per avere facilitato al Mussinelli la esecuzione dell'omicidio prestando assistenza ed aiuto prima e durante il fatto.

Mussinelli in particolare anche di porto abusivo d'armi per avere nelle su menzionate circostanze di tempo e di luogo e precisamente in luogo ave era concorso di gente, portato senza licenza della Autorità competente, e senza avere pagata la relativa tassa una rivoltella fuori della propria abitazione ed appartenenze di essa avendone omessa la prescritta denuncia.

**Interrogatorio degli imputati**

**Bruni Giovanni** la tira molto a lungo con i precedenti; dice che era stato soldato e parecchie volte in licenza di convalescenza. Conobbe i suoi compagni a Vicenza e si unì con loro. Non sapeva però che il Mussinelli aveva commesso un omicidio a Rovato e che Olmi fosse disertore.

Nella notte del 10-21 febbraio 1921 essi si recarono ai Casali Papparotti e poterono entrare in casa dei fratelli Burello, e asportarono salame, formaggio, altri commestibili e due biciclette. Usciti dalla casa apparve il padrone e sparò contro di lui soltanto il Mussinelli.

L'imputato pure sparò, ma a casaccio, non in direzione del padrone. L'Olmi non sparò.

**Una scena nauseante**
**Bruni assalito da Mussinelli**

Bruni continuando dice che in carcere venne parecchie volte minacciato da Mussinelli che voleva obbligarlo a dire di aver visto Olmi a sparare contro il padrone, Davide Burello.

Non appena Bruni fece questa ultima affermazione, il Mussinelli digrignando i denti e invaso dall'ira si scaglia contro il Bruni e lo tempesta di pugni. I carabinieri lo afferrano prontamente; l'imputato fa vari sforzi per divincolarsi emettendo delle grida. Finalmente viene reso innocuo e trasportato fuori dell'aula.

Fu una scena disgustosa, nauseante, che non ci sembra abbia giovato al Mussinelli.

**Continua l'interrogatorio**

Bruni, dopo uscito Mussinelli, riconferma quanto aveva detto, ed aggiunge che era **sempre** il Mussinelli quello che eccitava a commettere i reati.

**Olmi Pietro** veste la divisa di soldato di artiglieria; è disertore.

Nelal notte dal 20 al 21 febbraio 1920 si trovava con gli altri due e prese parte ai furti in casa dei fratelli Burello, ma non sparò.

Non sa se il Mussinelli abbia obbligato in carcere il Bruni a dire che egli pure aveva sparato. Nega di essere stato in quella notte in possesso di un pugnale, che gli viene mostrato dal presidente. Si trovò a Rovato in una osteria il 9 febbraio 1920. Mussinelli fu insultato e sparò contro il Dollini, che rimase colpito a morte. Egli e il Mussinelli poterono allontanarsi inosservati.

Il fatto della notte dal 20 al 21 febbraio fu ideato dal Mussinelli, che pure separò i tre colpi che uccisero il padrone del locale.

Anche l'Olmi va però molto per le lunghe.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Si riprende alle 14.45. L'accusato Mussinelli fa sapere, per mezzo dei carabinieri, che non vuole assistere alla udineza ed insiste anche dopo che il presidente decide di proseguire senza la sua presenza.

Si legge l'interrogatorio scritto del Mussinelli. Egli nega di avere partecipato al fatto in casa dei fratelli Burello. Non sa perchè l'accusino il Bruni e l'Olmo. Quest'ultimo lo accusa forse perchè sa dell'omicidio di Rovato, ma anche in quella occasione egli venne aggredito in seguito ad un incidente accaduto ad un ballo: egli venne aggredito e per difendersi sparò, ma non aveva intenzione di uccidere.

Dice che l'ideatore di tutte le imprese era l'Olmi che è di carattere prepotente e deciso a tutto pur di fare danaro. L'Olmi gli chiese una rivoltella e poi si unì col Bruni. Anche in altri interrogatori il Mussinelli sostiene di essere innocente dell'omicidio del Burello.

**Lettura di documenti**

Il Presidente legge tutti i documenti inerenti alla causa.

**Le parti lese**

Paoluzzi Candida, moglie del morto, vide il marito steso sul letto e ferito; diceva che era stato ferito da tre persone.

Burello Francesco e Antonio dicono presso a poco le stesse cose.

De Simonis Ida. Durante l'invasione il Mussinelli abitava in casa della teste. Dice che era un pessimo soggetto, si faceva chiamare Mario. Una volta le rubò anche dei denari.

**I testi**

Serafini Maria, di Pradamano. Il Presidente le chiede se sia vero che i tre imputati abbiano dormito in casa della teste la notte del delitto. La teste neba recisamente.

Giuseppina Manchinotti alla stessa domanda fa la stessa risposta.

Bianchi Bruno, si trovava a Pradamano nel febbraio 1920. Con una pattuglia di bersaglieri perlustrava la campagna nella mattina del 21 febbraio. Presso la ferrovia trovò i tre imputati. Li fermò e chiese loro come fossero venuti in possesso delle biciclette. Risposero che le avevano prese a Cermeglons.

Di altri testi si leggono le deposizioni, non molto importanti.

Galli Giuseppe si trovò nella isteria di Rovato la sera del 9 febbraio 1920. Mussinelli fu urtato durante il ballo e diede uno schiaffo al Dellini. Vennero a parole fra i due contendenti, successe una rissa e il Mussinelli sparò contro il Dellini, che rimase morto.

Si escutono altri testi che depongono circostanze varie sull'uccisione di Rovato.

L'udienza si chiude alle 18.30.

Dr. [illegible] Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.